

Calvo è bello!

“...se è vero, come è vero, che l'uomo è fra tutte le creature la più divina, fra gli uomini che hanno avuto la fortuna di perdere i capelli, l'individuo completamente calvo è in assoluto l'essere più divino sulla terra. “Questo sosteneva, sedici secoli fa, Sinesio di Cirene nella sua operetta, *Elogio della calvizie*, scritta in risposta all'*Elogio della chioma* di Dione di Prusa. Nel tentativo di sottrarre l'opinione comune dal rigido canone di bellezza imposto dal dogmatismo estetico, Sinesio non propone magici rimedi, ma trasforma la caduta dei capelli in un pregio da esibire ed arriva a paragonare i calvi ad una stirpe divina. La calvizie è segno di saggezza, di integrità morale, perfino di buona salute; la chioma, ovviamente, di tutto l'opposto. Ciò nonostante sono stati applicati e sperimentati rimedi di vario tipo per avere una folta chioma, nell'antichità e ancora oggi. La scienza, a riguardo, ha fatto passi da gigante cosicché fra qualche anno, forse, non vedremo più uomini calvi.

Uno studio sul *Journal of Clinical Investigation*, infatti, svela che, la perdita dei capelli, l'*alopecia androgenetica*, dipende da un problema di attivazione delle cellule staminali presenti nei follicoli piliferi: restando “spente”, non riescono a ‘fabbricare’ il capello. L'*alopecia*, dal greco *alòpex*, volpe, indica un'infermità che causa la perdita di peli cui vanno frequentemente soggette le volpi ma gli studi degli scienziati dell'Università della Pennsylvania, guidati dal prof. George Cotsarelis, fanno supporre che si è molto vicini al rimedio. Tutto dipenderebbe dalle cellule staminali “dormienti”, cioè le cellule staminali dei follicolo-

li piliferi sparsi sul capo che, invece di essere operative, sono come spente, “addormentate”. Non è una questione di numeri, ma di attività: all'interno dei follicoli “inattivi” le cellule staminali non riescono a trasformarsi in cellule più mature, le cosiddette ‘progenitrici’. Queste sono risultate nettamente impoverite nei follicoli del cuoio capelluto calvo rispetto ai campioni di tessuto non calvo. Ciò vuol dire che esiste un problema di attivazione a livello di cellule staminali, quando si deve avviare la conversione in progenitrici nel cuoio capelluto calvo. Tuttavia, il fatto che ci sia un numero normale di cellule staminali anche nel cuoio capelluto calvo dà la concreta speranza che sia possibile ‘riattivarle’ e individuare nuovi trattamenti contro l'*alopecia*. L'idea quindi potrebbe essere quella di trovare composti che risvegliano l'attività delle staminali, da usare per creare lozioni anticaduta.

Red

CO.RE.COM ABRUZZO
COMITATO REGIONALE
PER LE COMUNICAZIONI

Problemi con il telefono?

rivolgiti al
Co.Re.Com.

chiama i numeri
0862.644472-247

Linea sempre? Bolletto esagerato?
Problemi di connessione ad internet?
Per questo ed altre problematiche esiste
una soluzione gratuita ed efficace:
la mediazione presso il Comitato
Regionale per le Comunicazioni
della Regione Abruzzo